

→ **Il vertice di Pittsburgh** ufficializza il ruolo centrale del summit: «Forum economico globale»

→ **La finanza ad alto rischio** nel mirino, dure proteste dei no global fronteggiati dalla polizia

# Il G20 prende il posto del G8 stretta sui bonus ai banchieri



Foto di Jim Bourg/Reuters

I leader dei paesi del G20 al tavolo del summit di Pittsburgh

## IL CASO

### Dal grande direttivo un nuovo allarme sulla disoccupazione

Senza adeguati interventi di stimolo all'economia, la disoccupazione può tornare a crescere anche nei paesi in via di ripresa. È questa una delle raccomandazioni più significative contenute nella bozza del documento finale del G20 che sottolinea come le misure varate dai governi hanno consentito di salvare finora circa 11 milioni di posti di lavoro. Per il G20, occorre stimolare la domanda interna e in questo senso un ruolo fondamentale lo assumono le misure a sostegno dell'occupazione e quelle destinate ad assicurare l'inclusione sociale per coloro che perdono il lavoro. In tutti i paesi, si legge nel documento, occorre «rafforzare le misure a favore dei lavoratori, garantire aggiornamenti professionali e dirottare nuove professionalità verso settori come clima, ambiente, nuove tecnologie e salute». In particolare, «le nazioni più industrializzate devono aiutare quelle meno industrializzate a rafforzare la loro capacità di aggiornamento del mondo del lavoro».

**Il direttivo economico mondiale si allarga con il G20 che prende il posto del G8. Il vertice di Pittsburgh ufficializza la svolta iniziando a lavorare per una nuova regolamentazione della finanza che scongiuri altre crisi.**

**NINNI ANDRIOLO**  
INVIATO A PITTSBURGH

Maggior peso al G20, che diventerà un forum economico «primario», una cornice internazionale per favorire «la crescita» e «lo sviluppo sostenibile». Nasce il «Patto di Pittsburgh», fortemente voluto da Barack Obama. Perde peso, così, il vecchio G8 - quella di Berlusconi potrebbe essere l'ultima presidenza italiana - che avrà un ruolo sempre più formale e residuale. La Casa

Bianca punta decisamente ad allargare il campo ai «grandi» che si sono affacciati sulla scena economica mondiale e raggiunge l'obiettivo.

I 20 paesi riuniti giovedì e venerdì al David Lawrence Convention Center, tanto per dare un'idea, contano assieme l'80% del Pil del pianeta. E nulla di più simbolico, per indicare la strada del futuro e della cooperazione multilaterale, che ripartire da Pittsburgh, come ha voluto Obama. Non tanto, come maligna qualcuno, perché in questa grande realtà della Pennsylvania - che diede i natali a Andy Warhol - ha sede il potente sindacato dei metallurgici, che appoggiò Barack alle ultime elezioni presidenziali. Ai capi di Stato e di governo, o ai banchieri venuti da mezzo mondo, assieme allo spettacolo suggestivo dello skyline del Golden Triangle -

fiumi, ponti in acciaio, grattacieli, chiese neogotiche, edifici in mattoni rossi - il presidente Usa ha voluto mostrare l'America che riparte perché è capace di cambiare i propri connotati. Da capitale dell'acciaio, in seguito alla crisi degli anni 70, dopo un continuo saliscendi economico, Pittsburgh è diventata una delle realtà più avanzate della ricerca nel campo biomedico e vanta oggi una disoccupazione inferiore alla media nazionale.

#### CI SI PUÒ RIALZARE

Dalla Pennsylvania, in sostanza, Obama vuol ricordare simbolicamente al mondo che ci si può rialzare da qualunque crisi. Anche da quella attuale, visto che ancora ci siamo dentro fino al collo. I leader del G20 lo sanno bene, come dimostra il rinvio di exit strategy economiche che chiuda-

no i rubinetti degli interventi pubblici messi in campo in questi mesi. Studiare politiche per il dopo emergenza è sempre utile, ma non è questo il momento di abbassare la guardia. Il documento finale del G20 indica, tra l'altro, la strada del sostegno alla domanda interna per favorire la ripresa e l'occupazione, visto che coloro che perdono il lavoro rischiano di aumentare, anche là dove la crisi sembra meno drammatica. Intervento pubblico: questa la prima medicina, quindi. Le altre? Lotta al protezionismo. Ma, soprattutto, ruolo nuovo delle banche. Nel breve e medio periodo gli istituti di credito devono investire per favorire la crescita, mentre nel lungo periodo devono procedere ad un rafforzamento del proprio capitale. Pittsburgh dà il via libera alla revisione delle regole bancarie mes-